

PROVINCIA DI *Cagliari*

MODULO N. 558

Circondario di *Cagliari*

Mandamento di *Selargius*

SEDUTA

del 19. *Novembre* 1869.

96.

OGGETTO

Usurpazione di pubblici vie

ATTO CONSOLARE

del Comune di *Selargius*

L'anno del Signore milleottocento *separata cinque*
ed alli *dieci nove* del mese di *Novembre* nel
Comune di *Selargius* e nella solita sala
delle adunanze del Consiglio.

Si è radunata, d'ordine dell'*a giunta municipale* il Consiglio Comunale
previo avviso in iscritto recato a cadun Consigliere dall'Usciere Comunale
Michèle Floris conforme alla relazione fattane
dal medesimo alla presenza del suddetto Consiglio cui sono intervenuti i
Signori, *Pisano, Cabras, Liguas, Melis Serafino, Frontello, Sedoni, Paredes,*
Meloni, Melis Andrea, Seneli, Casu, Spigo, e Spandidda

Assenti i Signori *Cajput, Sedda, Melis Plana, Saba, Casu, Monteleone, Soda*

E coll'assistenza di me Segretario Comunale infrascritto

Lo stesso *Sign. Pisano* incaricato delle funzioni di Sindaco esponeva,
che sempre più crescenti, e quindi maggiormente dannose alle popolazioni
interessate le usurpazioni che scandalosamente vanno compiendo dai
proprietari confinittimi colle pubbl.^e vie nei nostri territori ed in quelli di

Calamitias a noi pure per giurisdizione prestanti, le quali, mentre sono occasione di continue giustissime doglianze, costituiscono oggetto di gravi appunti contro questa amministrazione cui spetta di reprimere formigianti abusi, e di pensare al modo di porvi pronto ed efficace riparo.

Egli è vero che detto Municipio in seguito a richiami di quello del Comune di Pini prendeva altra volta l'inscrizione di questa pratica e lasciava pure analoghe disposizioni per accettare la confidenza delle fatte usurpazioni. Però come avviene ordinariamente, le cose non ivano più oltre e restavano nell'istesso stato che prima, non tanto per riguardo soluto alla persona degli usurpatori, quanto per la mole delle liti, e per l'ingiustizia delle spese cui dovette il Comune sottostare, ove soglia di proposito gravare una piaga che ora mai ha gettato solide e profonde radici.

Spese perciò assolutamente necessarie, sopprimendo, dal questo Municipio studi ai mezzi che crederia adatti per reprimere siffatti disordini, e che valgono a restituire al pristino stato le vie divenute anguste e con molta difficoltà praticabili.

E il Consiglio facendosi carico della proposizione del Sindaco e dell'importante oggetto che la inflette dopo breve discussione a voti unanimi deliberava che per mezzo di periti da nominarsi si facesse una esatta sciscia delle fatte usurpazioni, e questo incumbente affarito, incaricava la Giunta Municipale a trattare in via amichevole cogli usurpatori, riservandosi della via giudiziaria in caso di infertilità, e di farsi che le vie siano reintegrate nell'antico stato faccollando pure alle occorrenti spese.

Dopo ciò il Consiglio nominava periti per i fatti di Calamitias i proprietari

Giovanni Agoni di Pini
Vincenzo Sollai di Padi

E per gli altri fatti di Palarinus

Francesco Matis Anis
Agostino Salis dello stesso luogo
Il Conf. Amm.
Rafaele Rumbelber

Stefano Vissaco
Giacinto Rifano

Masala Ferd. Conte

